

Maschio: «Deve agire l'Appa»

«Per me, per noi consiglieri 5 Stelle, Podini ha perfettamente ragione. Mi auguro che Appa faccia quello che deve fare. Se l'analisi di rischio sarà confermata, si può procedere con lo stralcio dell'area Sequenza».

Andrea Maschio (nella foto), capogruppo del Movimento 5 Stelle in consiglio comunale, ha letto della richiesta del Gruppo Podini, quello dei supermercati MD, di potersi "staccare" urbanisticamente dalle due aree inquinate di Trento Nord.

Osservo: il ministro **Sergio Costa**, in febbraio, s'è preso l'impegno di risolvere la

grana della bonifica di Trento Nord, congelata da decenni. Ma non s'è visto nulla di concreto. Maschio reagisce: «Non è così. Al ministero dell'ambiente si sono tenuti cinque incontri. Il ministero, prima di esercitare l'eventuale potere di subentro (realizzare la bonifica dell'area al posto dei privati, ndr) ha chiesto all'Appa di eseguire nuovi controlli sugli inquinanti in falda. L'Appa ha argomentato che gli inclinometri non funzionano. Inaudito! Per questo il ministro ha ordinato all'Appa di farlo. Certo, essendo un Sin (sito di interesse nazionale), il ministero potrebbe alzare di più la voce». Intanto, con la variante generale al Prg approvata in prima adozione in luglio, il consiglio comunale ha reintrodotta la possibilità della edificazione provvisoria sull'area Sequen-

za-Podini a valle della ex Sloi. «Vero» è stato un emendamento di Biasioli (ex assessore all'urbanistica, ndr) che lo ha previsto. Noi abbiamo votato contro» dice Maschio «E Sequenza oggi ha ragione ad osservare che attorno, con la stessa falda inquinata, sono state rilasciate le concessioni ad edificare. Ma chi l'ha fatto se ne assumerà le responsabilità, se ci saranno problemi sanitari. Conosco il contesto, il mio studio ha lavorato alla barriera idraulica a valle dell'ex Carbochimica. Il sito va messo in sicurezza. Per me l'area Sequenza si può stralciare, e si potrà edificare realizzando un capping di protezione. Ma solo dopo che l'Appa avrà valutato di nuovo l'inquinamento della falda e confermato l'analisi di rischio fatta a suo tempo».